



## LEGAMBIENTE TOSCANA APS

VIA G. ORSINI, 44 • 50126 FIRENZE • TEL. 055.6810330 • FAX 055.6811620  
E-MAIL: [info@legambientetoscana.it](mailto:info@legambientetoscana.it) • C.F. 94022440484 • P. IVA: 04905420487

Alla **REGIONE TOSCANA**  
Direzione Ambiente ed Energia,  
Settore Valutazione Impatto Ambientale  
Alla C.A. della Responsabile di Settore: **Carla CHIODINI**  
[regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)  
[carla.chiodini@regione.toscana.it](mailto:carla.chiodini@regione.toscana.it)

\*\*\*

Direzione Urbanistica e Sostenibilità  
Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del Paesaggio  
Settore VAS e VINCA  
P.C. del Responsabile dei Settori: **Domenico Bartolo SCRASCIA**  
[regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)  
[domenicobartolo.scrascia@regione.toscana.it](mailto:domenicobartolo.scrascia@regione.toscana.it)

**Oggetto:** progetto di impianto eolico industriale denominato «**BADIA DEL VENTO**», della potenza di 29,4 MW composto da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nel comune di Badia Tedalda (AR) - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e art. 73 bis della L.R. 10/2010 – ***Nota sull'importanza e sulla sostenibilità del progetto nel quadro dell'annunciata transizione energetica utile a raggiungere i target di decarbonizzazione***

Egregi Responsabili, spettabili Uffici,

con la presente nota siamo a significare Loro la posizione della scrivente associazione sul merito del progetto citato in oggetto, nel quadro dell'annunciata transizione energetica, utile a traguardare gli obiettivi regionali, nazionali e comunitari di decarbonizzazione.

**Visto** il dispositivo della **Direttiva (UE) 2023/2413** del Parlamento Europeo e del Consiglio (del 18/10/2023), che ricorda l'obiettivo della neutralità climatica nell'Unione entro il 2050 e un traguardo climatico intermedio di una riduzione netta delle emissioni di gas/serra di almeno il 55 % rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030; e che assegna pertanto alle energie rinnovabili un ruolo fondamentale nel conseguimento di tali obiettivi, dato che il settore energetico contribuisce attualmente per oltre il 75 % alle emissioni totali di detti gas/serra;

**Visto** quanto dispone il comma 8 dell'Art. 20 (*Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili*) del **Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199** (...) sui criteri utili a promuovere in modo ordinato l'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

**Visto** l'Art. 2 (Tabella A) del **Decreto MASE del 21 giugno 2024** (*Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili*) che nella ripartizione regionale di potenza minima per anno (espressa in MW) assegna alla Regione Toscana un target aggiuntivo di **+ 4.250** al 2030;

**Vista** la comparazione delle elaborazioni forniteci dal *Settore Transizione Ecologica e Sostenibilità Ambientale* di codesta spettabile Amministrazione Regionale (su **dati Terna**) in ordine alla potenza installata da FER nel periodo 31/12/2022 – 31/12/2023, a fronte dei quali dati si evince che l'unica fonte a registrare un qualche incremento significativo nella finestra temporale indicata è la tecnologia fotovoltaica (+ 209,9 MW), mentre quella eolica è sostanzialmente ferma (a 143 MW);

**Visto** il necessario ed equilibrato **mix energetico** con cui ogni territorio e ogni regione dovrebbe concorrere a raggiungere il proprio specifico e peculiare target di decarbonizzazione e considerato il notevole contributo che nella nostra regione viene offerto dalla sola fonte geotermica (33% circa del fabbisogno elettrico toscano);

**Vista**, infine, la **complementarietà** della fonte eolica rispetto a quella fotovoltaica (con cui condivide i limiti della discontinuità), a fronte della maggiore flessibilità e continuità delle fonti geotermica ed idroelettrica (allo stato in Toscana, al 31/12/2023, ferme alla potenza installata rispettivamente di 817 MW e 384 MW);

### TUTTO CIÒ VISTO E CONSIDERATO **SI OSSERVA**

il progetto di impianto eolico industriale denominato «BADIA DEL VENTO», della potenza di 29,4 MW, composto da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nel comune di Badia Tedalda (AR) - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e art. 73 bis della L.R. 10/2010, entrando puntualmente nel merito delle principali contestazioni di cui si ha contezza.

#### **1. INTERFERENZE CON L'AVIFAUNA, IN PARTICOLARE CON L'AQUILA REALE (*Aquila chrysaetos*)**

A tal proposito va innanzitutto detto che il rilievo è fondato e che la preoccupazione è non solo legittima ma del tutto condivisa dalla scrivente associazione. Studiando la copiosa documentazione sul portale regionale, il settore VincA (a seguito di un iter istruttorio serio e improntato a un confronto serrato col proponente) si è infine espresso (vedasi parere allegato al verbale della Conferenza interna del 08/04/2025) in questi termini:

*“Le mitigazioni introdotte dal proponente, perfezionate negli elaborati prodotti e datati 7 marzo 2025, attengono perlopiù alla mitigazione degli effetti diretti connessi alla mortalità delle specie impattabili di chiropteri e di avifauna. Verificata l'assenza di alternative localizzative percorribili a minor incidenza sui siti Natura 2000 sono state introdotte misure di carattere compensativo previste dal procedimento in deroga di cui all'art.6 par.4 della Direttiva Habitat. **Le misure di compensazione sono quindi aggiunte alle misure di mitigazione** in quanto queste ultime non sono sufficienti ai fini dell'eliminazione della possibilità di incidenze negative significative nei siti Natura 2000. L'azione combinata e sinergica delle due tipologie di misure, definite nel corso del processo di Valutazione di Incidenza (cosiddetta **Fase III**), ha la finalità di riportare gli effetti producibili dal progetto sui siti Natura 2000 contermini al di sotto di una soglia di significatività. A tali misure, definite nel progetto, si aggiunge il rispetto delle seguenti prescrizioni che si ritengono necessarie affinché il progetto possa rafforzare il quadro mitigativo e compensativo, il monitoraggio e l'efficacia delle azioni individuate anche in una logica di ricerca progressiva delle migliori soluzioni attuabili” ...*

**Misure di Mitigazione.** Gli strumenti di mitigazione annunciati dal proponente si basano su un sistema di telecamere che identificano le specie target e una serie di misure di dissuasione crescenti che arrivano, come *extrema ratio*, fino allo stop delle macchine. Lo schema base di mitigazione è il seguente: condizione standard (tutti gli aerogeneratori sono dotati di un sistema di mitigazione degli impatti a telecamera) - il sistema identifica ad una distanza di 1 km la specie target. Se la specie target si sposta verso gli aerogeneratori, a 600 m di distanza parte un sistema di dissuasione preferibilmente ottico o, in alternativa, acustico al fine di distogliere l'individuo dal proseguire la traiettoria di volo verso gli aerogeneratori. Se la dissuasione non si rivelasse sufficiente a distogliere i rapaci dal dirigersi verso gli aerogeneratori, a 450 m parte il sistema automatico di arresto delle pale. Qualora i monitoraggi delle carcasse e i monitoraggi sull'efficacia dei sistemi di mitigazione adottati, rivelassero che la mortalità specie/specifica superasse i valori di soglia di criticità individuati (Cap. 4.1.4.), verranno messe in atto misure correttive progressive secondo i seguenti step: *I Step*: alle misure previste dalla Condizione Standard, si aggiunge la dissuasione acustica a 300m - Qualora anche la dissuasione acustica non fosse sufficiente a mantenere la mortalità delle varie specie entro i valori soglia, è previsto un terzo livello di mitigazione. *II Step*: **si prevede il fermo delle turbine a 600 m di distanza**, per dare più tempo alle pale per fermarsi.

**Misure di Compensazione.** Per quanto riguarda gli impatti indiretti, la realizzazione dell'impianto comporterà, durante la fase di esercizio, una perdita di habitat di riproduzione e foraggiamento per quelle specie che si riproducono e/o si alimentano negli ambienti aperti, già fortemente minacciati sui crinali appenninici, a causa dell'abbandono delle pratiche agricole e di pastorizia tradizionali che causano l'evoluzione di questi ambienti in bosco. Tale perdita non è mitigabile e per questo motivo il proponente ha pensato di compensarla con la creazione e il mantenimento di habitat aperti di superficie adeguata (entro l'area vasta) in modo da ricreare ecosistemi favorevoli per queste specie. Le specie target di questi interventi sono l'Averla piccola, la Tottavilla, il Succiacapre, l'Allodola che si riproducono nell'area di progetto e l'Aquila reale che frequenta l'area di progetto per transito o per alimentazione riproducendosi nei siti Natura 2000 presenti nell'area vasta. Per calcolare la superficie di habitat aperti da compensare, dai 61 ha di habitat complessivamente presenti nei buffer di 168 m di raggio intorno agli aerogeneratori sono state calcolate le superfici degli habitat aperti, utilizzati dalle specie target per la riproduzione (Averla piccola, Tottavilla, Succiacapre e Allodola) e per l'alimentazione (Aquila reale), secondo la Carta della Natura ISPRA, come risulta dall'elenco seguente:

- 15,61 ha – superficie di Cespuglieti medio-europei (31.81);
- 2,38 ha – superficie di Praterie mesiche temperate e supramediterranee (34.32);
- 0,13 ha – superficie di Praterie mesofile pascolate (38.1);
- 11,95 ha – superficie di Prati falciati e trattati con fertilizzanti (38.2)

La superficie complessiva di habitat aperti sottratti, **pari a circa 30 ha**, è stata quindi moltiplicata per un fattore di compensazione 1,5, come da Linee Guida Nazionali VINCA, **ottenendo quindi un totale di 45 ha di habitat aperti da ricreare e mantenere.**

Visto quindi il livello di approfondimento e le controargomentazioni della società proponente in ordine a questo primo capitolo di contestazioni, **riteniamo nei limiti del possibile superata la criticità.**

## 2. PAESAGGIO. CRITICITÀ PERCETTIVE LAMENTATE DAL VERSANTE ROMAGNOLO

Studiando la documentazione, si evince come siano stati richiesti degli approfondimenti progettuali per il superamento di alcune criticità paesaggistiche, con particolare riferimento agli aerogeneratori n. 06 e n. 07, per la realizzazione dei quali erano stati inizialmente previsti sbancamenti e modifiche morfologiche importanti. Si evincono altresì plurime richieste di modifica al progetto in ordine alla riduzione (critica) delle aree boscate lungo la viabilità di accesso al parco eolico e alla localizzazione della stazione elettrica di adduzione. Da quel che ci risulta, tali aspetti sono stati approfonditi nella documentazione integrativa presentata e il progetto è stato oggettivamente migliorato: gli approfondimenti hanno portato a soluzioni progettuali di minor impatto e la realizzazione di opere di mitigazione e di compensazione ha poi incassato il nullaosta del settore paesaggio regionale, che ha poi espresso il proprio giudizio favorevole alla modifica progettuale intervenuta.

Altri aspetti emersi dalla lettura dei verbali e dei pareri del procedimento, in merito agli impatti paesaggistici, sono quelli relativi all'impatto visivo degli aerogeneratori sul crinale appenninico. Preoccupazioni plurime, in questo senso, sono state espresse dalla Soprintendenza e dagli enti locali del versante romagnolo. È sottolineato, in particolare, il forte impatto visivo che avrebbero le numerose pale sullo *skyline* dei paesi del Montefeltro partendo dall'assunto, non realistico, che tutti i diversi progetti di parchi eolici in fase di valutazione ambientale verranno poi realizzati. È invece, a nostro avviso, pacifico che la realizzazione del progetto di *Badia del Vento*, quello più "anziano" e argomentato in termini di proposta progettuale (costituito da 7 pale), comporterebbe, per le altre proposte, la necessità di valutare gli effetti cumulativi del caso, mettendone fortemente in discussione la fattibilità.

La società proponente ha effettuato poi **numerosi fotosimulazioni delle visuali post-operam** da diversi punti d'interesse significativi, come beni tutelati o punti panoramici di pregio, ricadenti nell'area di impatto potenziale (AIP) e in riferimento all'analisi di intervisibilità, condotta e descritta in modo molto dettagliato (si veda a tal proposito l'elaborato 109c\_RaFCRn.pdf e 060foto.pdf), emergono dati analitici di ridotta visibilità del parco eolico e per la maggior parte dei casi una visione parziale e sommitale di esso. Fermo restando l'assunto per cui non esiste l'impatto zero, **riteniamo le criticità percettive addotte di ridotto significato paesaggistico.**

Appresa infine nell'ultima copiosa sezione della rassegna stampa sul progetto, la presunta criticità del mancato coinvolgimento nel procedimento di VIA della **Regione Marche** e dei due comuni di Borgo Pace e Carpegna (PU), dobbiamo rilevare come trascurabile se non addirittura inesistente la visibilità del parco eolico dal territorio marchigiano. E d'altra parte il territorio regionale marchigiano, tutto, è ampiamente esterno all'area di potenziale impatto visivo (AIP), come dimostrato dagli studi di intervisibilità prodotti a più riprese dal proponente.

PER TUTTE QUESTE RAGIONI

**La scrivente Associazione ritiene di dover dare un giudizio positivo sia sul progetto modificato sia sulla qualità del procedimento di VIA, complesso e ricco di spunti e integrazioni migliorative.**

\*\*\*

*Si dichiara di essere consapevoli che, ai sensi dell'art. 24, comma 7, e dell'art.19, comma 13, del D.Lgs. 152/2006, la presente osservazione sarà pubblicata sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo:*  
<http://www.regione.toscana.it/via>

*Firenze, Bologna, Arezzo,  
lì 13 maggio 2025*

*in fede, il Presidente di Legambiente Toscana*  
**Fausto FERRUZZA**

Approvano e sottoscrivono la presente nota anche:

*il Presidente di Legambiente Emilia Romagna*  
**Davide FERRARESI**

*la Presidente del Circolo "Laura Conti" di Arezzo*  
**Ilaria VIOLIN**